

Mancini: non serve il partito del Sud, serve gente onesta

COSENZA — «La sfida è quella di mettere in campo una nuova generazione di dirigenti che faccia prevalere anche al Sud la politica del fare e che proietti a livello nazionale un'immagine positiva e di successo e che sappia imporre nell'agenda e nelle scelte di governo gli interessi della nostra terra» -

Questo il succo del messaggio che Giacomo Mancini ha lanciato da Camigliatello Silano. Intervendo al dibattito con Giuseppe Scopelliti dal suo stesso organizzato dal titolo "la nuova stagione per la Calabria", il giovane esponente del Pdl ha messo a fuoco quella che considera una riflessione a tutto tondo del futuro della Calabria. «Del resto quando ci sono le buone idee - continua Mancini - e non manca la determinazione nel battersi per farle prevalere, si trova sem-

pre chi le sostiene e chi le appoggia anche lontano dai nostri confini. È successo, per esempio, quando il sindaco di Reggio Calabria ha chiesto e si è speso fino a quando non ha ottenuto il riconoscimento per la sua splendida comunità dei poteri e delle funzioni che spettano alle città metropolitane.

Ecco perché a chi propone di creare un partito del Sud esibendo come elemento attrattivo le proprie clientele e la gestione disinvoltata del denaro pubblico - ha concluso Mancini - nell'interesse del Sud bisogna contrapporre una nuova classe dirigente che si distingua per comportamenti limpidi e che elabori traiettorie di sviluppo sulla quale far nascere una sintonia diffusa nell'intero Paese».

R.C.